

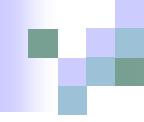


REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO 10

La tratta di esseri umani in Calabria L'esperienza della Regione

a cura di Vito Samà

SAVE THE DATE
Catanzaro, 27 febbraio 2015



Il contesto territoriale

Ambito demografico

- Aumento costante presenze regolari
- Persistenza condizioni emergenziali

Ambito Socio-economico

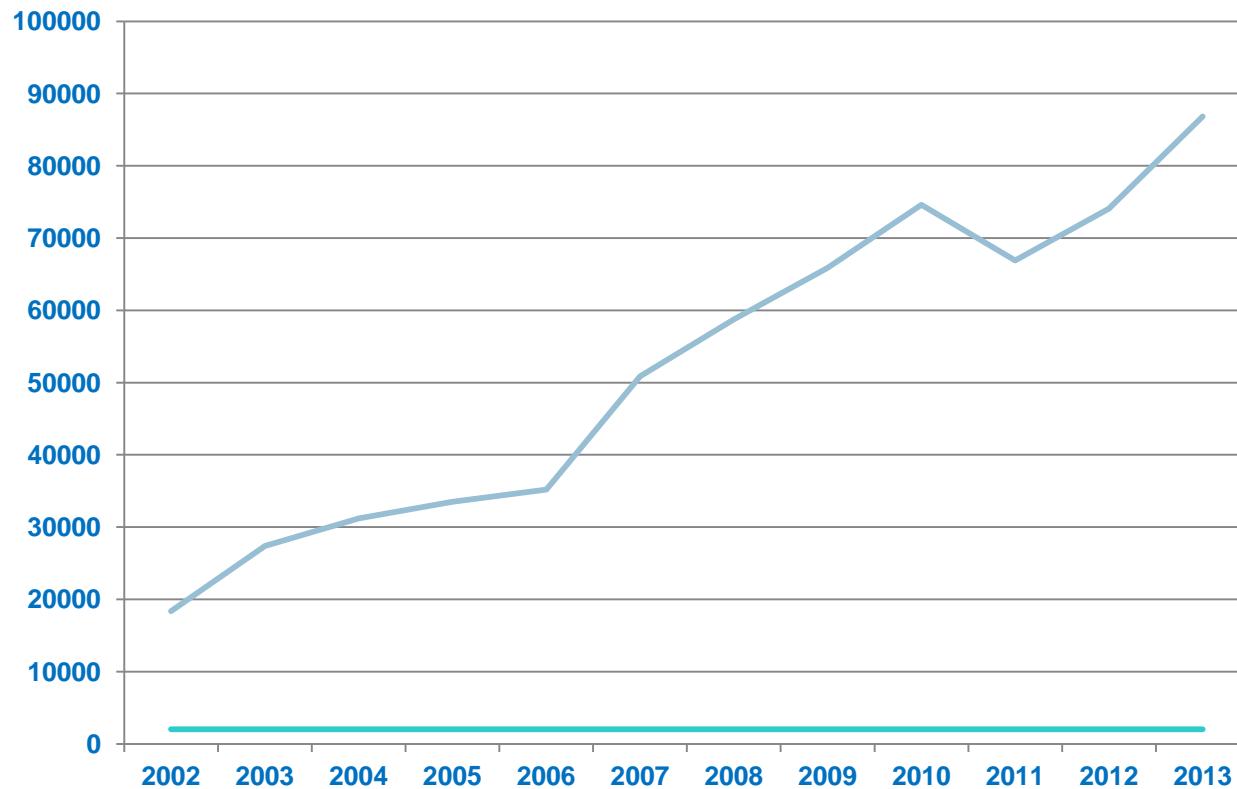
- Avvio trasformazioni tessuto sociale
- Impatto comparto lavorativo

Ambito integrazione

- Sviluppo servizi pubblici e privati
- Debolezza del welfare



Gli stranieri residenti



Da 18.374/2002
a 86.841/2013

Incremento
2013-2012
del 16,8%

Importanza
componente
straniera per
bilancio
demografico

Fonte: elaborazione IDOS al 31.12.2013 su dati Istat e Ministero dell'Interno

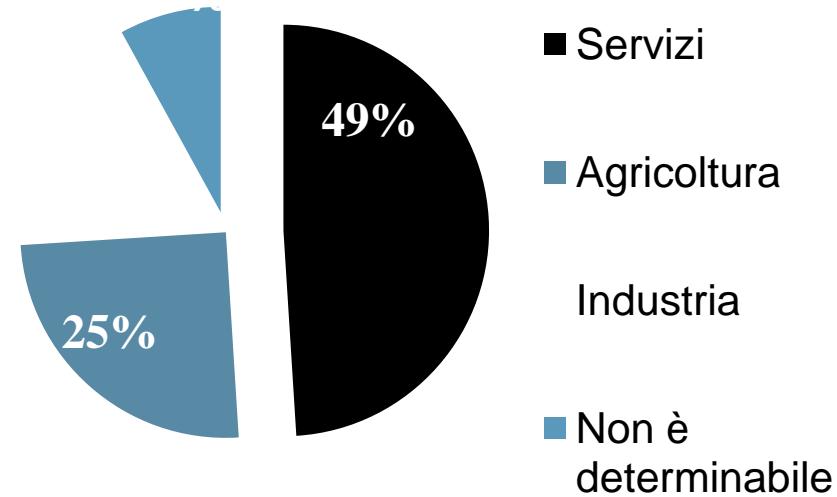


I motivi dell'incremento

- La funzionalità della Regione come “porta d’Europa” e, quindi, come paese sia di prima accoglienza sia di transito verso altre destinazioni;
- L’opportunità di inserimento occupazionale negli interstizi di una economia complessivamente poco dinamica e in precondizioni territoriali strutturalmente sfavorevoli
- Il ruolo esercitato dalle reti interetniche

Gli stranieri occupati

Provincia	Occupati
CZ	8.667
CS	22.642
KR	4.741
RC	17.224
VV	4.292
Totale	57.566



Fonte: elaborazione IDOS al 31.12.2013 su dati Inail

Imprese Immigrate in Calabria

Province	Imprese immigrate	% sul Totale Imprese
CS	3.936	6,0
KR	787	4,7
CZ	3.178	9,7
VV	652	5,0
RC	3.559	7,1
Calabria	12.112	6,8

Fonte: elaborazione IDOS al 31.12.2013 su dati Union Camere e ISTAT



Il lavoro degli immigrati

- La realtà del lavoro immigrato riflette la storica fragilità dell'economia calabrese, caratterizzata da un alto grado di terziarizzazione dell'apparato produttivo, da una bassa produttività del lavoro e da una elevata frammentazione e parcellizzazione del tessuto imprenditoriale
- Si assiste ad una sorta di adattabilità degli stranieri alle caratteristiche del mercato del lavoro locale che, a sua volta, condiziona ed orienta il lavoro immigrato verso specifiche nicchie occupazionali (terziario e settore agricolo), per la ridotta capacità di traino dell'economia da parte degli altri settori produttivi;
- La contropartita della tenuta occupazionale della popolazione straniera consisterebbe nel loro confinamento nei settori ad alta intensità e sfruttamento lavorativo, nel sommerso occupazionale, negli ambiti professionali a più bassa qualificazione e specializzazione;
- A fronte di un peggioramento generalizzato delle condizioni di lavoro, si sottolinea, quindi, un inserimento occupazionale degli stranieri caratterizzato da condizioni di svantaggio e subalternità, palesando una sorta di segregazione dei lavoratori immigrati nei livelli più bassi della stratificazione socio-professionale



Il lavoro in agricoltura: le dinamiche

Il caporalato e il ruolo dei connazionali	Le finte cooperative	I contratti di lavoro
<p>Lo sfruttamento inizia spesso da un connazionale che svolge il ruolo di referente e tramite, è attrezzato con un furgone e trova il datore di lavoro</p> <p><i>Spesso sono i connazionali che richiamano le persone</i></p> <p><i>C'è un connazionale che di solito che fa da intermediatore e poi da referente</i></p>	<p>L'indagine Senza Terra ha svelato un sistema di creazione di cooperative volto a ricevere indennizzi dallo stato: le cooperative attribuiscono ad altri il lavoro fatto dagli immigrati, il lavoratore "falso" riceve indennizzi, assegni familiari e malattia e paga una quota alla cooperativa.</p> <p><i>C'è quindi uno scambio tra diritti e doveri, i doveri per i lavoratori veri, diritti per i lavoratori fasulli.</i></p>	<p>Sono aumentati i contratti ma non corrispondenti al reale lavoro: anche se quelle effettive sono molte di più, vengono fatti contratti di massimo 51 giornate che non danno i requisiti per la residenza</p> <p><i>Da 2/3 anni si preferisce assumere un nuovo arrivato per evitare pretese di diritti di chi è presente da più tempo.</i></p>



Le cause

La filiera e la grande distribuzione

L'arancia è venduta a 13-15 centesimi al chilo (a 7 per il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo) e arriva nelle tavole degli italiane fino a 2 €. Il produttore non riesce neanche a recuperare le spese.

Situazione ad anelli, il primo è il produttore e l'ultimo è il consumatore finale, tali anelli si sono via via distanziati. In questo sistema lo sfruttamento è necessario

La grande distribuzione ha contatti con i grossi commercianti della zona e impone un prezzo bassissimo

Le caratteristiche dei produttori

Tanti piccoli proprietari che hanno piccoli appezzamenti di terreno, il piccolo proprietario deve fare in economia i lavori, con ricadute negative sul lavoratore

Appezzamenti sono molto piccoli e non creano introiti, non c'è margine

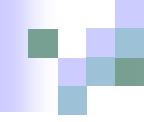
Se tu assumi e retribuisci secondo la legge non puoi andare avanti

Un piccolo proprietario è sfruttato allo stesso modo del bracciante

Il comparto agricolo

Non c'è una base aziendale forte per fare sviluppo, si è pensato solo alle sovvenzioni comunitarie collegate alle quantità e non si è mai fatto un discorso sulla qualità. Non è mai stato elaborato un progetto alternativo di mercato

E' un sistema di welfare parallelo, se si tocca possiamo immaginare problemi di ordine pubblico, questa è la prima causa.



Le cause

Reti deboli e scarsa integrazione fra le politiche	La criminalità	La ricattabilità
<p>Scarso collegamento tra istituzioni, territorio e forze dell'ordine</p> <p>Non trovo collaborazione nell'INPS che non accoglie le denunce. Mancano i servizi nel territorio.</p> <p>Scarso monitoraggio da parte della Prefettura, rapporti di lavoro che sfuggono</p> <p>Le amministrazioni locali lamentano il mancato sostegno</p>	<p><i>La presenza della criminalità ha innestato un'idea di impresa borderline e una mentalità dello sfruttamento del più debole</i></p> <p><i>La presenza della criminalità organizzata incide sulla determinazione del prezzo</i></p>	<p><i>Migranti ricattabili per assenza di permesso di soggiorno</i></p> <p><i>Se non hai documenti sei totalmente ricattabile e denunciabile ma anche se li hai devi stare alle condizioni imposte, altrimenti l'imprenditore si rivolge ad altri disperati</i></p>



La tratta in Calabria

- Assenza informazioni sistematiche
- Collegamento criminalità organizzata
- Diversificazione dello sfruttamento
 - Radicamento delle presenze
 - Presenza realtà di servizi attivi



Entità del fenomeno

Stime nazionali: 500-600 unità

Nazionalità*: romene, ucraine, nigeriane

Localizzazione: capoluoghi di provincia,
aree a maggiore pressione immigratoria

* *Sfruttamento sessuale*

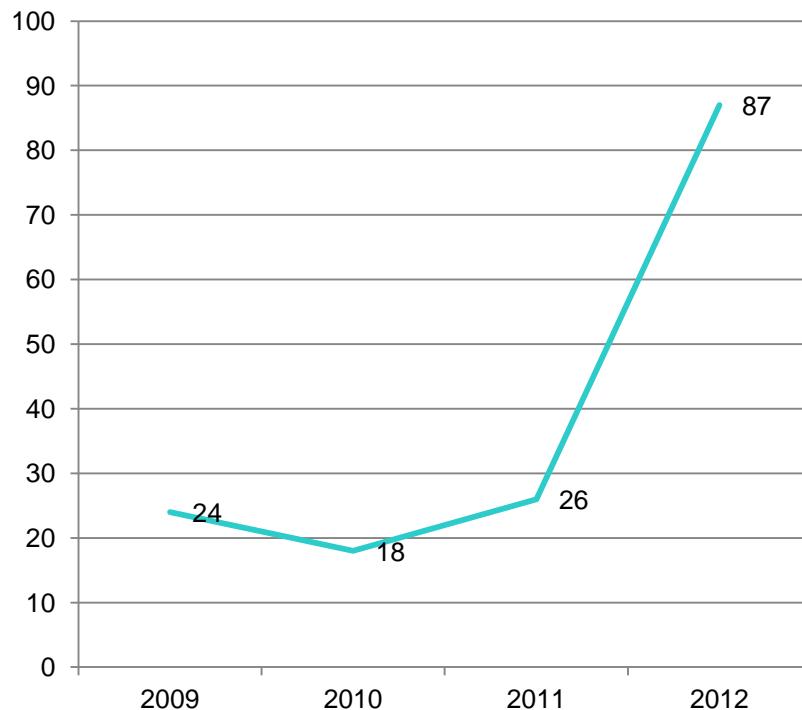


Localizzazione del fenomeno

PROVINCIA	COMUNE	AREA/QUARTIERE
Reggio C.	Reggio Calabria	Centro storico, zone jonica, Piana di Gioia Tauro, Rosarno, Gioiosa Jonica, Strada Statale106
Crotone	Crotone	Zona industriale, Zona campo Sant'Anna
Cosenza	Corigliano/Rossano/ Schiavonea	Zona Industriale - Area della Sibaritide, Litoranea Statale 106
Catanzaro	Catanzaro	Viale Magna Grecia
Catanzaro	Lamezia Terme	Zona Stazione, Statale 109



Permessi di soggiorno 2009/2012 art. 18



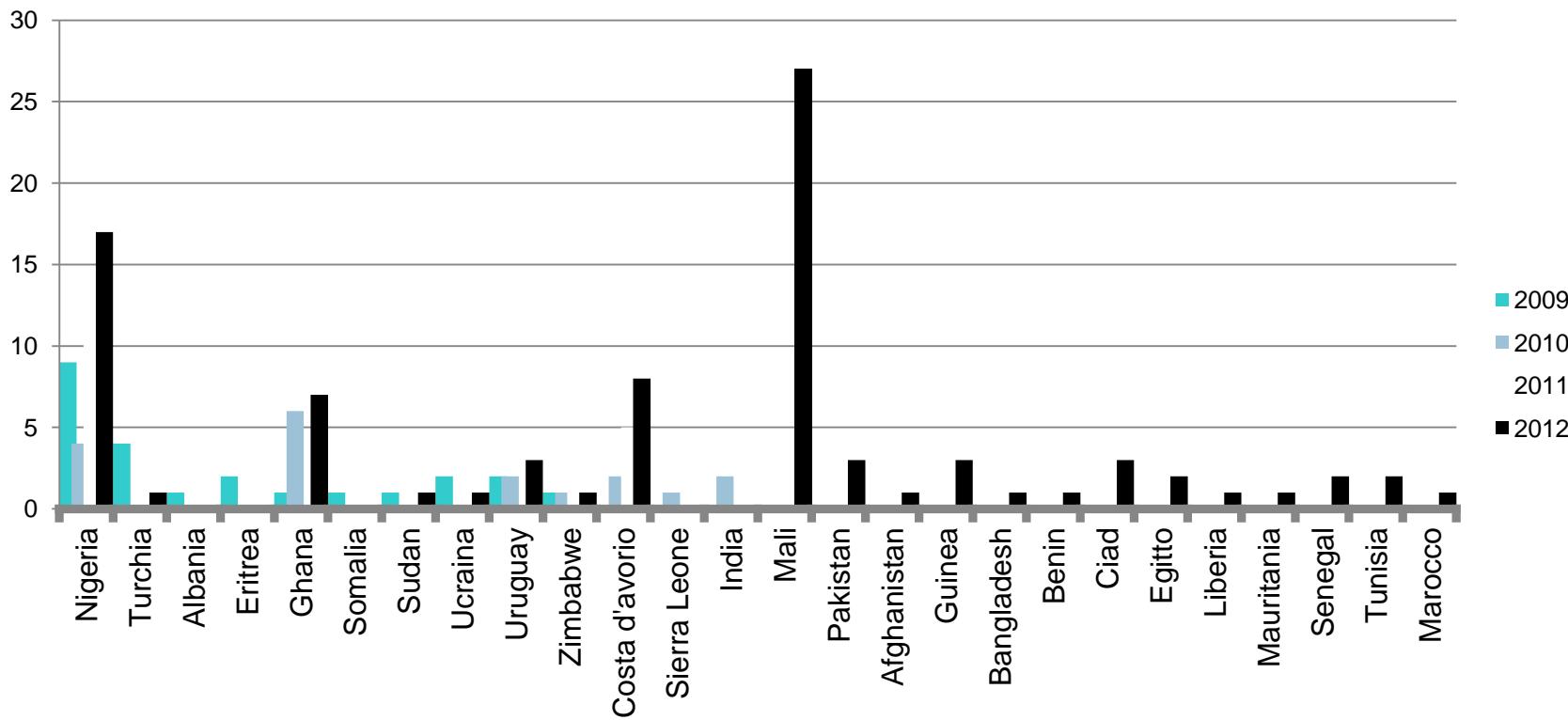
Fonte Ministero dell'interno

Nel 2013, da gennaio a settembre, sono stati rilasciati 50 permessi di soggiorno ex art. 18.

I permessi di soggiorno rilasciati per motivi di giustizia (*partecipazione processo in qualità di titolare permesso parte offesa, o come testimone*) sono stati 97 nel periodo 2009/2013 (2013 fino al settembre)



Permessi di soggiorno ex art. 18 per Nazionalità 2009/2012





La Regione e i progetti artt. 13 e 18

Annualità 2008

- Co finanziamento € 29.100,00 al Co.S.S. (Consorzio per i servizi sociali della Provincia di Cosenza) per la realizzazione del progetto “Alba chiara”;

Annualità 2009

- Co finanziamento € 5.000,00 all’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
- Co finanziamento € 20.000,00 all’Arcidiocesi di Reggio Calabria Bova - Comunità di accoglienza Onlus;

Annualità 2010

- Co finanziamento € 5.000,00 all’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
- Co finanziamento € 20.000,00 all’Arcidiocesi di Reggio Calabria Bova - Comunità di accoglienza Onlus;
- Co finanziamento € 20.000,00 alla Fondazione Città Solidale;

Annualità 2011

Costituzione partenariato



IN.C.I.P.I.T.* - ELEUTHERIA

Programma	Progetto	Annualità	Finanziamento
Ex art. 18	Eleutheria	2012**	Euro 122.926,63 € 73.859,63 Ministero € 49.067,00 Regione
Ex art. 18	Eleutheria	2013 2014 2015	Euro 55.273,40 Annui € 38.691,38 Ministero € 16.582,02 Regione
Ex. art. 13	IN.C.I.P.I.T.	2012**	Euro 162.317,85 € 111.384,85 Ministero € 50.933,00 Regione)
Ex art. 13	IN.C.I.P.I.T.	2013 2014 2015	Euro 113.423,10 Annui € 90.737,48 Ministero € 22.684,62 Regione

*INizitiva Calabria per l'Identificazione, Protezione ed Inclusione sociale delle vittime di Tratta

**Avviso 2011



Struttura organizzativa dei progetti

Soggetto titolare	Regione Calabria
Soggetti attuatori	Arcidiocesi Reggio Calabria - Bova Comunità di Accoglienza O.n.l.u.s; Coop. Soc. Rossano solidale; Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; Fondazione Città Solidale O.n.l.u.s.
Partner attivi	ANOLF Cosenza Cooperativa Sociale Promidea;
Rete regionale	Provincia di RC, CZ, CS, KR Comuni di Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Lamezia Terme, Rosarno (RC), Cassano e Corigliano (CS), Prefetture di RC, CZ, CS, VV ASP di CZ e RC, Sindacati (USR CISL, CGIL), Confesercenti Reggio Calabria, Centri antiviolenza



Interventi dei progetti

- Attività di primo contatto (NV, UdS, Sportelli)
- Presa in carico della segnalazione (Numero Verde e altri canali)
- Pronta accoglienza, assistenza sanitaria, sostegno psicologico, consulenza legale, accertamento requisiti per protezione sociale
- Formazione: alfabetizzazione linguistica, informatica, formazione professionale
- Inserimento socio-lavorativo: borse lavoro, tirocini lavorativi, orientamento al lavoro
- Rientro volontario assistito su richiesta dell'utente
- Formazione degli operatori e consolidamento delle competenze
- Sensibilizzazione della popolazione, coinvolgimento degli attori sociali e degli enti pubblici



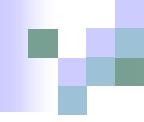
Dati Unità di strada/Sportello 2012-2014

U.D.S. Persone rilevate e nazionalità

- **1454 donne**
- Nigeria
- Romania
- Albania
- Bulgaria
- Romania
- Sud America
- Ghana
- Senegal
- Ucraina
- Russia
- Polonia

Sportello - persone rilevate e nazionalità

- **413 persone**
- Africa (Marocco, Nigeria, Eritrea, Somalia, Tunisia)
- India
- Pakistan
- Siria
- Iraq
- Iran
- Afghanistan
- Moldavia
- Albania
- Bulgaria
- Cina
- Romania



Dati Accoglienze 2012-2014

Progetto IN.C.I.P.I.T

- **25 donne (6/2014 in prosecuzione), di cui 3 gestanti (Nigeria, Romania, Liberia)**
- **10 minori (accolti unitamente alle madri)**
- **3 uomini (Pakistan, Marocco)**

Progetto Eleutheria

- **24 donne (Nigeria, 1 Romania)**
- **11 minori (accolti unitamente alle madri)**
- **4 uomini (Marocco, Pakistan)**



Reti attivate nella realizzazione degli interventi

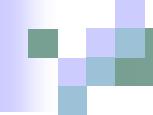
Azienda sanitaria provinciale, Centro salute mentale,
Questura, Commissariato, Consultorio,
Ospedale, Procura, Palestra, Campo estivo,
INPS, INAIL, Centro per l'impiego, Ambasciata,
U.O. per l'educazione alla salute, Servizi sociali,
Scuola, Imprese



Inserimenti lavorativi 2013*

- **N. 3** tirocini formativi attivati e portati a termine.
- Nazionalità coinvolte: 2 nigeriane e 1 rumena
- Lavoro svolto: aiutante parrucchiera, assistenza domiciliare, aiutante libreria.
- Durata tirocinio: mesi 4
- Risultati: le borse che si sono svolte in maniera soddisfacente dal punto di vista del rapporto utente/datore di lavoro. Non si sono trasformate in contratti di lavoro, ma hanno consentito alle beneficiarie di avere un'opportunità di conoscere il mondo del lavoro "regolare" e di fare un'esperienza formativa importante

**Progetto Eleutheria*



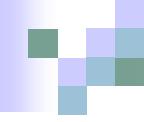
Strategia progettuale

- Confronto tra le realtà operative coinvolte
- Strutturazione monitoraggio degli interventi
- Diffusione sul territorio dei progetti
- Sviluppo azione formativa interna ed esterna
- Confronto con altre realtà



Risultati dei progetti

- Costituzione punto di riferimento regionale per situazioni di tratta e sfruttamento
- Collegamento tra enti impegnati sulla problematica
- Ampliamento territoriale degli interventi
 - Sviluppo sensibilità del territorio



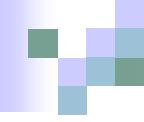
Punti di debolezza dei progetti

- Approcci diversi dettati dalle origini degli enti
- Copertura del territorio corrispondente alla sede degli enti (vedi lavoro nero Rosarno)
- Difficoltà di collaborazione con le istituzioni
- Sviluppo condizionato delle reti locali (dall'offerta dei servizi da parte degli enti presenti, dalla fiducia delle istituzioni, dalle risorse assegnate agli enti)
- Difficoltà nell'utilizzo di interventi esterni ai progetti (micro credito, borse lavoro)



Punti di debolezza dei progetti

- Ridotte risorse finanziarie (*ridimensionamento e/o abolizione interventi*)
- Impossibilità per gli enti ad operare con le sole risorse dei progetti
- Ritrosia delle vittime ad essere inserite in programmi di assistenza
- Difficoltà avvio percorsi di inserimento lavorativo



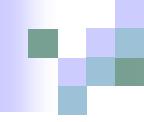
Punti di forza dei progetti

- **Messa in rete enti**
- **Messa in rete delle esperienze**
 - **Accoglienza h24**
 - **Sostegno alla genitorialità**
- **Maggiore visibilità dei servizi**



Prospettive regionali

- Formazione operatori, ampliamento servizi, potenziamento rete locale
- Sinergia con altre azioni (Centri antiviolenza e Rete Antidiscriminazione)
 - Rafforzamento strumenti di ricerca
- Aumento disponibilità finanziaria da Progetto “Oltre il confine”: € n. 5 progetti (*previsti n. 45 tirocini formativi programmati (totale € 196.100,00)*)
- Utilizzo risorse Programmazione POR-FSE 2020 in complementarietà con PON Inclusione



Sviluppo nazionale

- Governance nazionale: interazione tra vari livelli di governo e stakeholder; linee guida comuni per politiche regionali uniformi; costituzione banche dati/sistemi informativi per facilitare l'accesso alle informazioni;
- Governance transnazionale: collaborazione con organismi internazionali e con gli Stati di provenienza delle vittime
- Servizi di identificazione e protezione delle vittime: potenziare l'approccio multi-agenzia (forze dell'ord., magistratura, corpi ispett., ecc.) considerando anche i punti di intersezione con le variabili emergenti (protezione internazionale)
- Servizi di inclusione socio-lavorativa: attivazione di rete interregionale per favorire la mobilità (garanzia giovani), collegamento con la Programmazione comunitaria
- Piano interregionale di qualificazione degli operatori (anche delle istituzioni, sindacati)



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Pari Opportunità



Regione Calabria
Assessorato Lavoro, Politiche della Famiglia,
Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato

La tratta di esseri umani è un crimine.
Se sei vittima o sei a conoscenza di casi di sfruttamento,
contatta il numero verde gratuito e anonimo.

in
Cl. Ele
pit uthe
ria

Prevenzione, emersione e contrasto della tratta degli esseri umani

Numero Verde.
800 290 290
GRATUITO/TOLLFREE

